

Si alle differenze, no all'omofobia

Lo spot della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Non so quanti lo abbiano visto, ma il Dipartimento per le Pari Opportunità sta trasmettendo uno spot televisivo molto interessante perché, mostrando varie persone, evidenzia come non sia possibile differenziare somaticamente chi ha fatto una scelta omosessuale. È vero, le persone sono tutti uguali.

A meno che non la si voglia evidenziare con comportamenti, atteggiamenti e look, l'omosessualità non appare, a differenza del nostro sesso, maschile o femminile, che determina i nostri tratti somatici.

Ciò che è fuorviante è la omologazione delle differenze somatiche (essere rossi di capelli, mancini, alti o bassi, ecc.) con le scelte sessuali. Le prime dipendono da caratteristiche innate, non da noi, le seconde da scelte etiche o morali effettuate.

Il valore intrinseco di ognuno di noi non può basarsi sulle nostre caratteristiche innate o sulle scelte fatte, ma questo non esclude una valutazione delle scelte in campo di morale ed etica, espressione dei nostri profondi valori di vita.

Gesù aveva la pessima reputazione di frequentare ed essere un amico di persone immorali e disoneste, senza che questo fosse una giustificazione del loro comportamento. Accettava il "diverso", ma lo spronava ad un cambiamento di vita, in linea con la morale e l'etica derivante dal giusto rapporto con Dio. "Neppure io ti condanno", disse ad una donna innegabilmente colpevole "Va', ma d'ora in poi non peccare più!"

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org



Chiesa Cristiana Evangelica

Asti, Via Parini, 6

Tel. 01411856076

www.chiesaevasti.org